

## VERBALE N. 47

L'anno 2017, il giorno 24 del mese di aprile, presso la sede dell'Università di Udine si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti con il seguente ordine del giorno:

1. Delibere Consiglio di Amministrazione del 28/04//2017
2. verifica di cassa al 31.03.2017
3. Bilancio unico di Ateneo di esercizio 2016 - allegato 1
4. Proposta di destinazione del risultato d'esercizio 2016 - allegato 1
5. Relazione del collegio dei revisori resa ai sensi del comma 2, art. 139 del d.lgs. n.174 dd. 26.08.2016 (codice di giustizia contabile) - allegato 2

Sono presenti:

il Presidente Riccardo Savoia  
la dott.ssa Monica Canino  
la dott.ssa Chiara Obit

Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti  
Componente in rappresentanza del MIUR  
Componente in rappresentanza del MEF

OMISSIS

## Allegato 1)

### 3. Bilancio unico di Ateneo di esercizio 2016

Il bilancio unico d'Ateneo per l'esercizio 2016, sottoposto al Collegio dei revisori dei conti e al Consiglio di Amministrazione dell'Università di Udine nei termini di legge, chiude con un risultato positivo di €. 7.658.406, con un incremento di €. 963.073 rispetto all'esercizio 2015. L'Università intende destinare il risultato d'esercizio, previa deliberazione dell'organo amministrativo, a riserva del patrimonio netto che, per effetto di tale incremento, risulta al 31.12.2016 pari a €. 52.771.657.

Al miglioramento dell'utile ha contribuito una più efficiente gestione delle risorse e, in particolare, la diminuita incidenza dei costi del personale sui costi operativi, passati da €. 74.923.097 nel 2015 ad €. 72.441.476 nell'esercizio in corso.

Altri risparmi di spesa sono stati conseguiti sul piano assunzionale dei ricercatori, per minore imposizione fiscale rispetto a quella programmata, per risparmi sui costi di gestione.

Sul versante delle entrate, l'Università ha ricevuto nel 2016 un minor fondo di finanziamento ordinario strutturale (parte non finalizzata a scopi specificatamente individuati dal Ministero) per 1,2 Milioni di Euro. La causa della diminuzione nella distribuzione delle risorse è da individuarsi in due motivi: oltre alla riduzione del sostegno pubblico complessivo al sistema universitario, nel caso dell'Università di Udine ha pesato sulla quota fissa dell'FFO il minore numero di studenti in corso rispetto agli studenti calcolati su base nazionale, calcolati per la determinazione del parametro del costo standard. Per quanto riguarda la quota premiale, l'Università di Udine ha ottenuto dall'ANVUR una valutazione della qualità della ricerca e delle politiche di reclutamento (VQR 2011-2014) inferiore alle aspettative: tali componenti incidono, rispettivamente, per il 65 e il 20 per cento sulla quota premiale. Tale risultato è stato, tuttavia, compensato dall'intervento perequativo previsto dall'art. 11 della legge 240 del 2010, che ha aumentato il contributo versato dal MIUR a tale fine, passato da €. 389.459 a €. 4.809.163. La parte "finalizzata" dell'FFO ha visto, anche questa, un miglioramento, in particolare grazie al Piano straordinario delle assunzioni di professori e ricercatori previsto dalla normativa vigente per il 2016 (+750 mila euro).

Il prevedibile trend in aumento della quota variabile dell'FFO impone una attenta riflessione per il futuro sulle azioni strategiche da intraprendere per beneficiare delle valutazioni sulla qualità della ricerca e delle politiche di reclutamento, che tenderanno ad assumere un peso sempre più rilevante nella distribuzione delle risorse pubbliche. In termini programmatici, va evidenziato che l'Università di Udine è impegnata già dal 2015 nella realizzazione del Piano strategico di ateneo, con l'obiettivo di conseguire maggiori livelli di efficienza ed efficacia. Particolare attenzione è riservata a tutte quelle attività che migliorano l'attrattività della didattica e la qualità della ricerca. Su quest'ultimo punto, in particolare, in questo esercizio 2016 sono stati avviati nuovi progetti di ricerca in partnership internazionale (+ 2 milioni di euro rispetto al 2015), sono stati finanziati dal MIUR 3 progetti PRIN (su n. 58 progetti presentati come coordinatori) e n. 8 progetti PON-FESR. Il collegio ha avuto modo di esaminare direttamente, già nel breve lasso di tempo della sua attività, diverse *partnership* di ricerca o convenzioni per la didattica con atenei italiani e

stranieri, in particolare in grande sinergia con le istituzioni del territorio, universitarie, imprenditoriali e politico-amministrative.

Queste attività, legate a un miglioramento delle infrastrutture recettive e di didattica e a una politica di sostegno economico agli studenti meno abbienti, sembrano le giuste premesse per un miglioramento qualitativo del servizio offerto e dell'efficacia delle attività didattiche e di ricerca, alla base delle valutazioni dell'ANVUR che, si auspica, verranno anche maggiormente raffinate e chiarite nei meccanismi operativi. Il processo di miglioramento dell'efficienza, con le ricadute attese di cui si è parlato, sarà necessario per sostenere le nuove assunzioni, oggi finanziate da leggi speciali, ma a carico dell'ateneo negli esercizi futuri.

Nell'ambito delle attività del piano strategico, si prevede anche un beneficio in termini di numerosità degli studenti, che si rifletterà sul parametro del costo standard. Nel 2016 ci sono stati più iscritti rispetto all'anno precedente (218 studenti regolari in più rispetto all'anno precedente) ma le citate priorità assistenziali non hanno consentito di avere effetti positivi delle iscrizioni sulle entrate (-250.000 €. rispetto all'anno precedente). Sul versante della quota premiale, il piano strategico è principalmente focalizzato sul miglioramento degli indicatori, che costituisce l'ossatura dell'autonomia responsabile (che incide per il 20% della quota premiale).

Sul fronte dei costi operativi, si rileva una riduzione dei costi del personale ottenuta nel 2016: €. 72.441.476 nel 2016 contro €. 74.923.097 del 2015, con un risparmio di circa 2,5 milioni di euro di costi stipendiali (di cui: -2,2 milioni di euro per personale docente e ricercatore; -0,3 milioni di euro per personale tecnico-amministrativo). Tuttavia, malgrado tale diminuzione, si rileva una rigidità dei costi operativi, legati per circa il 57% a costi non comprimibili, come per esempio quelli di struttura (legati a contratti per le utenze, di pulizia, ecc). In effetti, la gestione operativa di questo esercizio 2016 è stata improntata al risparmio, a eccezione dei costi per il sostegno agli studenti e dei costi strettamente legati alla ricerca (trasferimenti a partner di ricerca, acquisto di materiale bibliografico, spese per laboratori e manutenzioni di immobili e impianti). Gli accantonamenti a fondi rischi e oneri sono passati da €. 1.627.198 a €. 1.332.599; sono stati ridotti gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali (per minori acquisti in attrezzature) di circa 180 mila euro e sono stati incrementati di 240 mila euro gli accantonamenti per la svalutazione dei crediti verso studenti, per i mancati incassi.

I proventi e oneri finanziari ammontano a €. 59.325, in aumento rispetto all'esercizio precedente. Sono stati realizzati dividendi dallo spin off LOD Srl, partecipato dall'Ateneo, e, nel corso del 2016, sono state cedute quote di partecipazioni, per un totale di proventi da partecipazioni pari a €. 32.411. Sul versante delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, si rileva che l'Università ha iniziato a dismettere o ridurre la partecipazione in società ritenute non di rilevante interesse, come suggerito anche dal Collegio dei revisori uscente a fine mandato e dalla normativa vigente. Sul punto, il bilancio 2016 reca un importo di €. 57.220 a titolo di svalutazioni per dismissione/riduzione delle seguenti partecipazioni: Forum Editrice Srl, Consorzio Rinave, Consorzio Friuli Formazione. Il Collegio continuerà a monitorare la programmazione degli investimenti/dismissioni/riduzioni finanziarie, anche alla luce della nuova disciplina portata dal d.lgs. n. 175 del 2016.

Nel 2016 i proventi e oneri straordinari presentano un saldo positivo per €. 630.171, con un miglioramento rispetto all'esercizio 2015.

La situazione patrimoniale dell'università non ha subito impatti rilevanti nell'esercizio in corso.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali - e l'ammontare dei relativi fondi - ha seguito l'ordinaria gestione: sono stati eseguiti interventi di manutenzione straordinaria sui fabbricati; sono stati effettuati investimenti per €. 1.453.785 per l'acquisizione di impianti (in particolare necessari all'ammodernamento delle linee telefoniche), macchinari e attrezzature strumentali; è stato arricchito il patrimonio librario e delle opere d'arte del dipartimento di studi umanistici per €. 47.500. I relativi fondi di ammortamento sono stati adeguati. Sono proseguiti gli interventi di edilizia sugli immobili di proprietà rientranti negli obiettivi programmatici del Piano strategico, con conseguente movimentazione delle immobilizzazioni in corso e acconti per €. 2.334.579.

Il valore delle immobilizzazioni finanziarie (€. 1.547.597) ha risentito, nel 2016, della già riferita dismissione di partecipazioni (la cui posta di bilancio, nel presente esercizio, è pari a €. 1.202.690), in attuazione del piano di razionalizzazione adottato nel 2015 ai sensi della legge n. 190 del 2014, art. 1, comma 611 (normativa in vigore prima dell'emanazione del decreto legislativo 175 del 2016). Sul punto, si ribadisce l'intendimento dell'organo di controllo di monitorare periodicamente i disinvestimenti programmati e la persistenza di interesse al mantenimento delle partecipazioni in essere, ovviamente con un'attenzione particolare anche sui nuovi investimenti.

Nel 2016 l'ammontare dei crediti (attivo circolante) è pari a E.102.969.088, con un incremento di E. 3.501.863 rispetto al 2015. Il fondo svalutazione crediti è aumentato di circa 240 mila euro rispetto all'esercizio precedente. I crediti di lungo termine (esigibili oltre l'esercizio) hanno una dinamica costante (nel 2015, €. 41.881.663 nel 2016, €. 43.631.765).

Il 77,6% dei crediti è nei confronti della pubblica amministrazione e dipende dalla tempistica con cui l'ente trasferisce materialmente le somme. Verso gli studenti incidono per il 12,9% del totale e, in merito, risulta spesso difficile prevederne le possibilità di recupero per via degli abbandoni, imprevedibili e non quantificabili; il restante 9,5% è nei confronti dei privati e, in relazione a tali posizioni creditorie, l'ateneo svolge periodicamente un'attività di riscontro mensile di tutti i crediti per monitorarne l'andamento, con la tempestiva valutazione dell'ufficio legale quanto alla recuperabilità.

Le disponibilità liquide ammontano a €. 76.712.002, contro l'importo di €. 69.395.111 del 2015 (con una differenza di €. 7.316.890). Circa 23 milioni di euro di tale disponibilità sono vincolati all'utilizzo per opere edilizie finanziate dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Il relazione al passivo dello stato patrimoniale, la sezione dei debiti a breve e lungo termine si presenta sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio 2015. Sono stati contratti cinque nuovi mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per €. 2.212.000 per finanziare ristrutturazioni di immobili di proprietà dell'ateneo. Oltre ai mutui passivi, che si sono, comunque, compensati con le estinzioni, le voci debitorie più rilevanti per il 2016 sono i debiti verso fornitori (rispetto al 2015, + €.456.389) e verso altre università, per trasferimenti interateneo di fondi conseguenti da accordi o convenzioni didattiche e di ricerca (rispetto al 2015, + €. 537.416).

I fondi per rischi e oneri hanno subito nel 2016 un incremento complessivo per €. 628.997, per le motivazioni già in parte esposte nella valutazione degli accantonamenti.

I valori dei ratei e dei i risconti attivi e passivi risentono degli investimenti in corso.

Per quanto attiene alle attività di controllo sulla gestione il Collegio, insediatosi in data 6.12.2016:

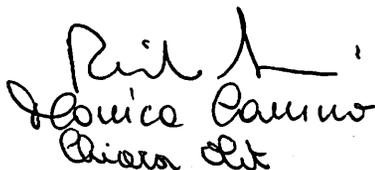
- ha esaminato preventivamente tutte le delibere del CdA, in particolare, per gli aspetti concernenti la gestione, fornendo indicazioni e suggerimenti agli Uffici proponenti ai fini delle valutazioni di competenza;
- si è riunito con cadenza mensile presso la Sede dell'Università e ha interagito con il Direttore Generale e con i responsabili degli Uffici di volta in volta interessati, e, in alcuni casi, con il Rettore e con componenti del Consiglio di Amministrazione da questo espressamente incaricati, con opportuna verbalizzazione;
- ha acquisito dall'Ateneo le informazioni richieste sull'attività istituzionale e sulla gestione patrimoniale, economica e finanziaria che, assistita e vigilata dal Collegio, risulta condotta nell'ambito delle norme di legge e di Statuto;
- tutte le osservazioni e le indicazioni fornite dal Collegio sono state recepite, e ciò ha contribuito a rendere una valutazione finale priva di rilievi degni di merito;
- il Collegio ha regolarmente proceduto alle previste verifiche di cassa;
- il Collegio nel corso dell'anno ha proseguito il monitoraggio della situazione degli Enti/società partecipate dall'Ateneo rinnovando l'invito a una attenta valutazione al loro andamento gestionale, anche sulla base della Commissione "centri, consorzi ed enti partecipati", e a migliorare comunque i flussi informativi, da sottoporre periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione per le valutazioni di competenza, ivi compresa quella relativa alla sussistenza dell'interesse dell'Università;
- il Collegio ha costantemente invitato l'Ateneo a una previa verifica dell'utilizzo dei risultati della ricerca nelle convenzioni da stipulare, oltre quelle già stipulate, con istituti ed organismi specializzati;
- nel corso dell'esercizio il Collegio, nel prendere atto dei risultati conseguiti dall'Ateneo con l'adozione di una specifica regolamentazione delle attività partecipate, ha invitato a un costante monitoraggio degli andamenti gestionali delle società costituite, anche al fine di eventuali iniziative di dismissione e/o di cessione delle quote partecipate;
- per quanto riguarda la gestione del personale docente il Collegio ha verificato costantemente la sostenibilità finanziaria dei reclutamenti effettuati sulle disponibilità dei punti organico e ha raccomandato una politica di attenzione nel procedere a ulteriori assunzioni, attese le restrizioni finanziarie sul FFO previste nel bilancio pluriennale dello Stato per gli anni 2015, 2016 e 2017;
- il Collegio ha invitato a una costante ricognizione del patrimonio immobiliare dell'Ateneo, e a una razionalizzazione del suo utilizzo anche in relazione ai costi di manutenzione e all'aggiornamento dei relativi valori;
- ha verificato, insieme alla società di revisione PriceWaterHouseCoopers, i criteri di valorizzazione delle poste di bilancio e di monitoraggio delle criticità e ha suggerito delle linee di programmazione dell'attività di revisione per il bilancio dell'esercizio 2017.

Tutto ciò premesso, il Collegio dei revisori dei Conti, nei limiti di quanto sopra rappresentato, esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2016 dell'Università degli studi di Udine che espone il risultato economico di esercizio di 7.658.406 euro che l'Ateneo intende destinare a incremento del "Risultato gestionale esercizio".

#### 4. Proposta di destinazione del risultato d'esercizio 2016

Il Collegio non ha osservazioni in merito alla proposta al CdA di destinare interamente l'utile d'esercizio 2016 – pari a 7.658.406 - ad incremento del patrimonio netto ("II-Patrimonio vincolato").

Il Collegio dei Revisori  
Pres. Riccardo Savoia  
dott.ssa Monica Canino  
dott.ssa Chiara Obit

  
Riccardo Savoia  
Monica Canino  
Chiara Obit

## VERBALE N. 48

L'anno 2017, il giorno 22 del mese di maggio, presso la sede dell'Università di Udine si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti con il seguente ordine del giorno:

1. Delibere Consiglio di Amministrazione del 26/05/2017
2. Bilanci riclassificati allegati al Bilancio Unico esercizio 2016
3. Varie ed eventuali

Sono presenti:

il Presidente Riccardo Savoia  
la dott.ssa Monica Canino  
la dott.ssa Chiara Obit

Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti  
Componente in rappresentanza del MIUR  
Componente in rappresentanza del MEF

### 1. Delibere Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2017.

Dopo aver esaminato tutte le delibere all'o.d.g., si evidenziano, su alcune di esse, i seguenti aspetti:

#### 4. Amministrazione e bilancio

- a. Approvazione bilanci allegati al bilancio unico di esercizio 2016: si veda il punto n. 2 del verbale.

OMISSIS

1  
CD

OMISSIS

## **2. Bilanci riclassificati allegati al bilancio unico di esercizio 2016**

Il Collegio, fermo restando quanto già rilevato nel precedente verbale n.47 del 24 aprile 2017 in merito al bilancio 2016, ha esaminato:

- il rendiconto unico in contabilità finanziaria per il 2016;
- la riclassificazione della spesa per missioni e per programmi, in raccordo con i dati iscritti nel conto consuntivo, sottoposto all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2017;
- il bilancio relativo all'attività commerciale per l'esercizio 2016.

Il rendiconto finanziario e la riclassificazione per missioni e per programmi riscontrano i dati SIOPE e sono stati redatti conformemente a quanto previsto dal Decreto Interministeriale MIUR e MEF n. 21 del 16 gennaio 2014 - che individua i criteri per la predisposizione della classificazione in missioni e programmi - e dal "Manuale tecnico operativo" emanato dal MIUR con decreto direttoriale n. 3112 del 2 dicembre 2015.

La classificazione delle spese per missioni e programmi (art. 4 Decreto interministeriale 21 del 2014) riflette le seguenti proporzioni: il 39% del bilancio d'esercizio 2016 riguarda il sistema universitario; il 37% è relativo alla ricerca di base; il 16% riguarda le spese generali.

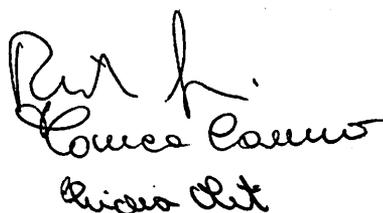
Il differenziale tra stanziamenti iniziali e variazioni è dovuto al fatto che nel bilancio preventivo 2016 sono stati inseriti nel budget esclusivamente i dati conosciuti al momento della redazione. Le poste che hanno subito le maggiori variazioni sono state principalmente quelle relative ai progetti che, in quanto attività non esattamente programmabili in fase di preventivo, vengono solitamente gestite in fase di variazione di bilancio. Altra differenza è dovuta principalmente ai nuovi mutui intervenuti nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei Revisori

Pres. Riccardo Savoia

dott.ssa Monica Canino

dott.ssa Chiara Obit



Handwritten signatures of Riccardo Savoia, Monica Canino, and Chiara Obit.